

# L'Ance preoccupata: «Danno d'immagine e ora la burocrazia verrà inasprita»

Ulisse Pesaresi,  
presidente  
dell'associazione  
di Rimini e Ravenna

## RAVENNA ANDREA TARRONI

«Lo scandalo sui bonus fiscali a Rimini? Ci preoccupa fortemente. Per il danno di immagine alle nostre aziende e per gli aggravati burocratici che potrebbe portare». Il Presidente dell'Ance di Rimini e Ravenna, Ulisse Pesaresi, commenta così il terremoto seguito all'inchiesta della Guardia di Finanza di Rimini, che ha portato a vari arresti tra cui spicca

quello del commercialista Stefano Francioni. Una parte consistente delle truffe che il professionista è accusato di aver architettato sono relative a bonus edilizi per cui, secondo la Procura che ha disposto la misura di custodia cautelare, Francioni era il riferimento romagnolo del sistema illecito che coinvolge varie realtà del Paese. Oltre al commercialista riminese infatti, con le accuse di associazione per delinquere, truffa ai danni dello Stato, all'indebito percepimento di aiuti dello Stato, autoriciclaggio sono finiti in carcere i coniugi Imane Mounssif, 35 anni e Girolamo Pasquale Bonfrate, 53 anni (Taverna di Montecolombo), ti-

tolari del ristorante La Playa di Cesenatico, Giuseppe Felice Guttadoro, 62 anni, gestore dell'hotel Saxon di via Cirene a Rimini, il commercialista rodigino Matteo Banin 42 anni, Sabatino Schiavino, 43 Santa Maria Capua Vetere (Caserta).

Secondo Pesaresi ora il rischio è quello che «si inaspriscano gli oneri burocratici per un settore in crisi da quindici anni e che con gli incentivi sta trovando una stagione di crescita». Il riferimento riminese e ravennate dell'associazione che, all'interno di Confindustria, tutela le aziende del ramo delle costruzioni è il primo però a mettere in guardia associati e cittadini: «Da un lato chi entra in un'azienda e promette soldi gratis deve essere guardato con la giusta diffidenza. Il sistema dei bonus presenta varie opportunità - spiega Pesaresi - ma guardiamo i curriculum e la credibilità dei professionisti a cui ci rivolgiamo». Parallelamente secondo il presidente di Ance «è importante badare anche alla struttura delle aziende del settore. Ne stanno nascendo varie, non tutte attrezzate». Il caso del sistema di truffe però è una questione da analizzare a sé: «Si parla di imprese acquisite ad hoc, at-



Ulisse Pesaresi

traverso prestanome, per accedere agli incentivi. Non mescoliamo questo sistema criminale - mette in guardia il rappresentante Ance - con le aziende che, seriamente, lavorano nel nostro territorio». Secondo Pesaresi comunque anche un intervento legislativo potrebbe aiutare una regolamentazione più solida nel sistema degli incentivi. L'imprenditore del ramo delle costruzioni ravvisa infatti la necessità

di «stabilizzare i bonus per un periodo più ampio - conclude il presidente dell'associazione che raduna le aziende edili -. La frenesia con cui si cerca di accedere agli incentivi, limitati nel tempo, sta alimentando l'inserimento nel mercato di personaggi improvvisati. Presi dall'ansia di perdere l'opportunità, cittadini e imprese si fidano e questo rende anche più complessi i controlli e il rispetto delle procedure».